



## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### CRONACA

<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	09/08/18	Slot accese fuori orario Scattano le prime multe = Otto slot fuori orario, scatta la prima multa	2
<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	09/08/18	La slot fa male pure ai gestori e' la prima multa, 1500 euro = Scommesse, prima multa nove verbali a un gestore per l'ordinanza Merola	3
<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	22/08/18	La Regione premia gli esercizi slot free	4

### POLITICA LOCALE

<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	04/08/18	Scommesse Merola firma il coprifuoco = Slot, pugno duro di Merola sale giochi chiuse alle 22 gia' firmata l'ordinanza	5
<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	05/08/18	Bologna, 700 "malati" di scommesse qui i numeri galoppo piu' che altrove	6
<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	05/08/18	Intervista a Alberto Aitini - L'assessore Aitini "E' allarme sociale, obbligo intervenire non temo i ricorsi" = L'assessore Aitini "E' un'emergenza sociale, dovevamo intervenire"	7
<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	18/08/18	Stangata slot: 15.000 euro di multe = Slot, cento multe in poche ore Sanzionati due locali del centro	8

### ECONOMIA LOCALE

<b>LA REPUBBLICA BOLOGNA</b>	15/07/18	L'imprenditore rovinato dal gioco "Salviamo i ragazzi dalla ludopatia" = "Io, imprenditore malato di gioco ho perso tutto: affetti, lavoro, casa"	9
------------------------------	----------	---	---

### POLITICHE SOCIALI

<b>CORRIERE DI BOLOGNA</b>	23/08/18	Nicola, Fabio e la forza di ricominciare: abbiamo perso tutto	10
----------------------------	----------	---	----



DOPO L'ORDINANZA

## Slot accese fuori orario Scattano le prime multe

a pagina 8

# Otto slot fuori orario, scatta la prima multa

## I vigili hanno trovato le apparecchiature accese in una sala vicino alla stazione

Scatta la prima sanzione in città per un gestore delle slot che non ha rispettato gli orari dell'ordinanza di Palazzo d'Accursio. In pieno pomeriggio aveva otto macchinette in funzione, senza tener minimamente conto della recente ordinanza a firma del sindaco Virginio Merola che a Bologna regolamenta gli orari di funzionamento delle slot, per non più di otto ore al giorno. Tant'è che nell'ordinanza si legge che gli esercizi con apparecchi da gioco «con vincita in denaro — possono essere utilizzati esclusivamente nelle fasce fissate — dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, anche nei giorni festivi.

A finire nei guai è stata una sala slot vicino alla stazione in piazza Medaglie d'Oro: intor-

no alle 16 di martedì pomeriggio alcuni agenti della polizia municipale sono andati a fare un controllo e dopo il controllo per i gestori è scattata la prima sanzione, di circa 1.500 euro, per avere violato l'ordinanza, in vigore dallo scorso 4 agosto. In particolare si tratta di ben otto sanzioni da 166,66 euro ciascuna, visto che l'ordinanza prevede un verbale per ogni apparecchiatura funzionante fuori orario, più un'ulteriore multa dello stesso importo per non avere rispettato l'obbligo di esporre al pubblico il cartello con gli orari di funzionamento delle apparecchiature. E all'interno del locale c'erano sette slot. L'ordinanza, infatti, impone agli esercenti di staccare la spina agli apparecchi fuori dalle fa-

sce orarie consentite o comunque di spegnerli singolarmente togliendo l'alimentazione elettrica, e di esporre in un punto ben visibile al pubblico un cartello contenente: gli orari di funzionamento degli apparecchi, formule di avvertimento sui rischi connessi alla pratica dei giochi con vincita in denaro e le sanzioni applicabili. I dati forniti dall'Osservatorio Epidemiologico Metropolitano Dipendenze Patologiche dell'Ausl, stimano attorno all'1,8 per 1.000 abitanti le persone affette da gioco d'azzardo patologico nel nostro territorio.

**M. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-2%,8-17%



## L'ordinanza *Le scommesse vietate*

# La slot fa male pure ai gestori c'è la prima multa, 1500 euro

pagina IX



# Scommesse, prima multa nove verbali a un gestore per l'ordinanza Merola

MARCO BETTAZZI

Ben 1.500 euro di multa per non aver rispettato i limiti orari di accensione delle slot machine. Tocca a un locale in zona stazione il titolo di prima attività multata a causa della nuova ordinanza varata sabato scorso dal sindaco Merola per contrastare la dipendenza da gioco d'azzardo. L'atto prescrive il divieto di accensione degli apparecchi da gioco con vincite in denaro fuori delle fasce concesse, che vanno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, compresi i giorni festivi.

Martedì invece una pattuglia del reparto commerciale della polizia municipale ha trovato il locale con otto macchinette in funzione alle 16. Sono così scattati otto verbali da 166,66 euro ciascuno, come previsto dall'ordinanza, più un altro della stessa cifra perché

non era esposto il cartello con gli orari di funzionamento delle slot. Totale: quasi 1.500 euro di multa. L'ordinanza riduce in maniera permanente l'orario di funzionamento concesso su tutto il territorio comunale, imponendo lo spegnimento degli apparecchi al di fuori di queste fasce e l'esposizione in un punto ben visibile di un cartello con gli orari d'uso, oltre a formule di avvertimento sui rischi connessi al gioco d'azzardo. L'ordinanza prevede sanzioni da 100 a 500 euro per ogni apparecchio e non riguarda invece lotterie, gioco del bingo, sale scommesse e giochi di fortuna.

La riduzione degli orari di funzionamento arriva dopo il regolamento che allontana le sale dai luoghi sensibili del centro cittadino (che ha suscitato la levata di scudi degli operatori e delle associazio-

ni che li rappresentano) ed è stata adottata dal sindaco per contrastare i fenomeni di abuso del gioco d'azzardo, che negli ultimi anni ha coinvolto sempre più persone. Secondo l'Osservatorio epidemiologico sulle dipendenze patologiche dell'Ausl, infatti, le persone affette da gioco d'azzardo patologico a Bologna sono 1,8 ogni mille abitanti, mentre il numero degli assistiti dai Sert per problemi di gioco d'azzardo è aumentato dai 36 del 2011 ai 201 del 2017. Dati che si osservano anche in altre ricerche in campo nazionale, che registrano un aumento dei giocatori patologici dall'1% del 2008 al 7-10% attuale.

Il titolare del locale in zona stazione dovrà pagare 1500 euro, anche per non avere affisso il cartello con gli orari



Peso: 1-5%,9-30%





Peso: 1-5%,9-30%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**IL RICONOSCIMENTO****La Regione premia  
gli esercizi «slot free»**

La Regione premierà gli esercizi commerciali liberi da slot machine. Sono 30 i progetti presentati da Comuni e Unioni dell'Emilia-Romagna che riceveranno 300mila euro a riconoscimento di tale virtuosismo. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale, impegnata a contrastare i fenomeni di dipendenza dal

gioco d'azzardo e ridurre l'impatto e le ricadute sulla collettività di quella che considera «una piaga sociale» in termini di costi, sicurezza e legalità.



Peso: 3%



## SCOMMESSE MEROLA FIRMA IL COPRIFUOCO

Giuseppe Baldessarro

un'ordinanza che rappresenta  
un vero e proprio giro di vite  
sugli apparecchi mangia-soldi.

pagina XI

**S**ale slot e macchinette  
accese solo dalle 10 alle 13  
e dalle 17 alle 22. Palazzo  
d'Accursio ha dichiarato  
guerra al gioco d'azzardo in  
città. Ieri mattina il sindaco  
Virginio Merola ha firmato

Il caso

# Slot, pugno duro di Merola sale giochi chiuse alle 22 già firmata l'ordinanza

GIUSEPPE BALDESSARRO

Sale slot e macchinette accese solo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22. Palazzo d'Accursio ha dichiarato guerra al gioco d'azzardo in città. Ieri mattina il sindaco Virginio Merola ha firmato un'ordinanza che rappresenta un vero e proprio giro di vite sugli apparecchi mangia-soldi. Una stretta importante a cui ormai da due anni lavorava Giulia Di Girolamo, consigliera comunale del Pd, secondo la quale l'obiettivo è stato raggiunto grazie a un lavoro di squadra: «Un percorso durato due anni svolto grazie non solo al mio impegno, ma soprattutto di tutti i tecnici e dirigenti che mi hanno accompagnato, e col fondamentale supporto dell'assessore alla Sicurezza Alberto Aitini». Si tratta insomma di «un impegno man-

tenuto, portato avanti con la convinzione che rientra tra i compiti dell'Amministrazione comunale che deve contribuire, per quanto possibile, alla tutela della salute pubblica e del benessere individuale e collettivo nel proprio territorio, da promuovere e preservare anche attraverso interventi di prevenzione rivolti ai soggetti deboli e a rischio».

Il Comune si è mosso anche sulla scorta dei dati dell'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze Patologiche dell'Ausl, dai quali emerge un incremento del disturbo da gioco d'azzardo negli ultimi tre anni, dovuto anche all'aumento dell'offerta su tutto il territorio. «Dati - dice Di Girolamo - che come amministratori non potevamo e dovevamo ignorare».

Già lo scorso anno era stato

modificato il regolamento di Polizia Urbana, introducendo il divieto di affiggere sugli spazi di proprietà del Comune le pubblicità relative all'offerta di gioco: l'ordinanza firmata dal sindaco Merola segna dunque un altro passo importante. Dice la consigliera comunale: «Il nostro impegno nel contrasto alla ludopatia continuerà nei prossimi mesi, promuovendo accanto ad atti di carattere amministrativo come questo, iniziative e incontri di sensibilizzazione che coinvolgeranno, come è già avvenuto nel Quartiere San Vitale-San Donato e Navile, tanti cittadini e cittadine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Di Girolamo (Pd):  
«Una battaglia vinta con  
l'aiuto di tutti. Il gioco è  
una piaga: abbiamo il  
dovere di intervenire»



Peso: 1-3%,11-33%



Uno ragazzo alle prese con una slot machine in un centro scommesse: a Bologna dovranno chiudere prima



Peso: 1-3%,11-33%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



**Le statistiche****Bologna, 700 "malati" di scommesse  
qui i numeri galoppiano più che altrove**

Sono più di settecento le persone affette da patologie per gioco d'azzardo secondo l'Osservatorio che studia le dipendenze in provincia. Dal 2011 al 2017 i pazienti seguiti dai SerT sono passati da 36 a 201. Numeri contenuti nell'ordinanza del Comune con la quale si limita l'orario delle sale slot e si annunciano sanzioni da 100 a 500 euro per gli esercizi che non rispettano le regole. Da un'elaborazione pubblicata ieri dal "Sole24Ore", che si basa sui dati dell'Agenzia dogane e monopoli, si scopre che nei primi sei mesi del 2017 nel Comune di Bologna i giochi d'azzardo hanno raccolto quasi 370 milioni di euro. Significa che ogni residente ha puntato in media 952 euro, media superiore a quella nazionale che è di 610. Nello stesso periodo, le vincite legate ai giochi d'azzardo sono state 296 milioni. Ogni bolognese ha vinto in media 763

euro. Sempre il testo della giunta Merola mette in guardia: «Il dipartimento di Salute mentale dell'Ausl ha segnalato che stanno emergendo dati preoccupanti, con specifico riferimento alla realtà del distretto di Bologna, in merito all'incremento del fenomeno del gioco d'azzardo patologico». Da qui il giro di vite che riguarda bar, alberghi, tabacchi, sale giochi, agenzie di scommesse.

— r.d.r.



Peso: 8%





## L'intervista

## L'assessore Aitini "È allarme sociale, obbligo intervenire non temo i ricorsi"

pagina III

# L'assessore Aitini "È un'emergenza sociale, dovevamo intervenire"

«È un provvedimento che serve ad abbattere i costi economici, umani e sociali del gioco d'azzardo patologico. Quante famiglie sono state rovinare da un componente che buttava via lo stipendio alle slot? Il fenomeno è preoccupante, sarebbe stato grave non intervenire», dice l'assessore alla Sicurezza Alberto Aitini sulla limitazione degli orari delle sale slot.

**Prima il limite di 500 metri dai luoghi sensibili, ora gli orari ridotti. Qual è il vostro obiettivo, assessore?**

«La delibera sulla distanza di 500 metri punta a rendere Bologna una città slot free. Entro pochi anni, quando le attuali concessioni scadranno, puntiamo ad avere il 90% di slot in meno».

**Secondo lei il gioco d'azzardo rappresenta un'emergenza?**

«I SerT ci dicono che il fenomeno è cresciuto esponenzialmente e sappiamo che loro intercettano solo una piccola parte del fenomeno. I dati sono molto preoccupanti e ci arrivano dagli studi dell'Ausl e da strutture terze. Sarebbe stato grave non intervenire».

**Perché solo otto ore al**

**giorno?**

«Per tutelare maggiormente quelle persone che vanno a giocare, affinché lo facciano di meno. Abbiamo evitato gli orari più a rischio, come il pranzo o le ore notturne».

**I gestori di sale slot o di bar che hanno al loro interno le macchinette però protestano: rischiano di perdere incassi e posti di lavoro.**

«Ci siamo posti questo problema. Avvieremo un monitoraggio con i sindacati sulla salvaguardia delle persone che lavorano in questi luoghi».

**E se da Bologna un giocatore va a scommettere in un altro paese per aggirare l'ostacolo?**

«L'obiettivo è anche quello di creare omogeneità in tutta la città metropolitana: tanti Comuni stanno applicando questi orari contro le migrazioni tra centri diversi».

**Altra critica: così si favorisce il gioco illegale a scapito di quello legale.**

«Non ho mai creduto che bastino soltanto le opere di contrasto. Puntiamo sulla prevenzione. L'assessore al Welfare Giuliano Barigazzi ha annunciato l'investimento di 300mila euro di cui il 70% rivolto alla prevenzione

del gioco d'azzardo patologico. Per esempio, con iniziative nelle scuole. Abbiamo partecipato a un bando regionale per dare ai locali che rinunciano alle macchinette il marchio "Slot free".

**Quelle dei gestori sono preoccupazioni infondate, allora?**

«Dovrebbero preoccuparsi delle persone che vanno a giocare. Alcuni lo fanno, è giusto dirlo, altri si preoccupano solo dell'incasso dei soldi di persone che buttano lo stipendio».

**Eppure loro annunciano azioni legali.**

«Se ci saranno, siamo pronti. La base di tutto è il contrasto alla dipendenza per contenere i costi umani ed economici, sarebbe strano vedere ricorsi contro l'amministrazione perché con un atto tutela la salute dei cittadini. Il sindaco Merola ha avuto coraggio a firmare quel provvedimento, al quale ha lavorato molto anche la consigliera Giulia Di Girolamo, perché i Comuni che lo stanno facendo sono ancora pochi e perché si rischia di attirare critiche dai gestori. Potevamo fermarci, far finta di niente. Abbiamo fatto un passo in più».

– r.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
Il sindaco è stato coraggioso. Elimineremo il 90% delle macchinette. I ricorsi in tribunale? Non ci spaventano  
”



L'assessore Alberto Aitini



Peso: 1-2%,3-27%

**CRONACA****MEROLA: BATTAGLIA GIUSTA  
STANGATA  
SLOT: 15.000  
EURO DI MULTE**di **Massimo Ferraro**

È di circa cento sanzioni e oltre 15mila euro di multa il risultato degli ultimi controlli nelle sale slot, dopo l'ordinanza comunale di inizio mese che fissa gli orari entro cui è consentito giocare alle macchinette. Il sindaco: «È la strada giusta».

a pagina 7

# Slot, cento multe in poche ore Sanzionati due locali del centro

## I vigili «incassano» 15mila euro. Merola: «L'ordinanza è la strada giusta»

Quasi cento verbali e più di 15 mila euro di multa. Dopo l'ordinanza di Palazzo d'Accursio che limita il gioco d'azzardo legale nel territorio comunale, sono già tre i locali sanzionati dalla Polizia municipale.

Giovedì gli agenti del reparto di Polizia commerciale hanno scoperto il gestore di un esercizio che aveva in funzione 41 slot-machine fuori dall'orario consentito dalle nuove regole. Secondo l'ordinanza del 4 agosto scorso, le macchinette possono rimanere in funzione solo 8 ore al giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, a prescindere da dove sono collocate. Gli agenti hanno quindi compilato i verbali, uno per ogni apparecchio acceso, da 166,66 euro

l'uno. Totale: 6.800 euro. In serata, dopo le 23, gli agenti hanno poi sanzionato un altro locale, dove a funzionare in orario non consentito erano 52 slot. Oltre ad altrettante multe, per circa 8.600 euro, i vigili hanno redatto un verbale per la mancata esposizione del cartello con le fasce orarie consentite dal Comune per il gioco.

Il 7 agosto scorso invece, ad appena 72 ore dall'ordinanza, la Polizia aveva eseguito dei controlli in un locale vicino alla stazione in piazza Medaglie d'Oro. Intorno alle 16, quindi prima dell'inizio della fascia pomeridiana, gli agenti hanno fatto 8 multe da 166 euro, per ognuno dei 7 apparecchi accesi, più un verbale per mancata esposizione del car-

tello informativo.

L'ordinanza, voluta dal sindaco Virginio Merola per adottare la nuova legge regionale di contrasto al gioco d'azzardo e alle ludopatie, impone agli esercenti di staccare l'alimentazione alle macchine fuori dagli orari consentiti ed esporre all'interno del locale un cartello ben visibile al pubblico per avvertire sui rischi connessi alla pratica dei giochi con vincita in denaro e le sanzioni applicabili. Dal limite orario sono escluse le lotterie, i bingo, le scommesse e i giochi di fortuna come i «gratta e vinci».

Dopo le critiche ricevute per queste misure, definite «proibizioniste» ieri il sindaco ha difeso nuovamente le scelte della sua amministra-



Peso: 1-3%,7-19%



zione. «Combattere la dipendenza facendo qualcosa invece che niente è sbagliato, e così si invoca la soluzione di non far niente e arrendersi», ha commentato ironicamente sul suo profilo Facebook Merola.

**Massimo Ferraro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-3%,7-19%





# L'imprenditore rovinato dal gioco "Salviamo i ragazzi dalla ludopatia"

BALDESSARRO, pagina V



La storia *L'allarme ludopatia*

## "Io, imprenditore malato di gioco ho perso tutto: affetti, lavoro, casa"

Luca ha dilapidato una fortuna: "Un morbo, salvate i ragazzi dalle sale"  
Le scommesse in città bruciano 700 milioni, 3500 euro a famiglia

**GIUSEPPE BALDESSARRO**

«La verità è che sono malato di un morbo vigliacco. Non ti ammazza come fa il cancro o l'infarto, ti guarda e aspetta che si tua a ucciderti, strappandoti via la vita dal petto con le tue stesse mani. Per questo bisogna chiudere quelle maledette sale». Luca (il nome è di fantasia) 53 anni è un ludopatico. Un malato di gioco. Uno che ha dilapidato centinaia di migliaia di euro nel giro di alcuni anni. E con i soldi se ne è andata la famiglia, gli amici, gli affetti e il lavoro. Bolognese è stato un imprenditore di discreto

successo, fin quando non ha incontrato prima il tavolo da gioco e poi le slot. Ora non ha più nulla in mano, se non l'ultima lettera di sfratto che gli è stata consegnata da un giudice nei giorni scorsi. E dice: «Gliela racconto la mia storia, ma non per me. Gliela racconto perché quelli che con il gioco si sono rovinati la vita sono migliaia in questa città e ormai nelle sale ci sono sempre più ragazzini. Almeno loro bisogna salvarli».

Gli ultimi numeri sul gioco d'azzardo sono impietosi. Quelli più precisi sono stati diffusi alla fine dello scorso anno e si

referiscono al 2016. Nella sola Bologna tra i vari giochi possibili (slot, scommesse, gratta e vinci e altri) ed escludendo il gioco online, sono stati bruciati 717 milioni di euro. Conti alla mano si tratta mediamente di 3 mila e 500 euro a famiglia nell'arco dell'anno, 291 euro al mese. Oltre il doppio se si considera la provincia. Le vittime del gioco sono dunque un esercito, migliaia



Peso: 1-15%,5-66%



di persone, quasi sempre invisibili.

Luca, veste in giacca e cravatta, dignitosamente. Non si direbbe che abbia problemi economici e che stia male. Poi se lo incontri la seconda e la terza volta, ti rendi conto che la giacca e la cravatta sono sempre le stesse, quelle che usa per cercare un lavoro.

«Non è sempre stato così – racconta – fino a dieci anni fa avevo la mia attività. Un ufficio, degli immobili in affitto, un buon conto in banca. Ho iniziato con qualche puntatina nei casinò oltre confine. Giocavo a tutto quello che c'era: dal baccarà al poker. Quando restavo senza soldi uscivo dal locale. Fuori c'erano quelli che ti cambiavano gli assegni post datati. Prendevo i soldi e rientravo. A un certo punto non mi facevano entrare, ma ormai ero infetto». A Bologna la storia è continuata: «Andavo nelle sale slot, ci stavo giornate intere. Ho venduto gli immobili, mi sono giocato i miei soldi e poi anche quelli di mia moglie. È così che ho perso la famiglia».

Ancora peggio è stato poi con il lavoro: «Nell'ambiente in cui lavoravo giravano tanti soldi. Denaro che ovviamente non era mio, ma dei clienti dell'attività.

Ho iniziato a prendere anche quello, poco per volta. Sempre con la speranza di potermi rifare e restituire tutto. Non ci sono riuscito, ovviamente. Perché nel gioco d'azzardo non si vince mai. Ho fatto assegni scoperti, ho accumulato altri debiti e perso la clientela. È finito tutto prima ancora che me ne rendessi conto». Senza soldi e disperato, racconta, «ho smesso di giocare per quattro anni forse perché mi facevo schifo». Un nuovo lavoro come consulente, in nero: «Perché il mio mestiere lo so fare. Poi però ci sono ricascato. Di nuovo bugie, di nuovo imbrogli e di nuovo per strada. Mi resta solo l'orgoglio di aver pagato tutti i miei debiti nel periodo in cui sono stato lontano dalle slot. Dopo è stato un disastro». Pochi aiuti, forse non quelli giusti: «I servizi sociali, la proposta di entrare in clinica per alcuni mesi. Ho detto di no. Ho chiesto solo un aiuto per pagare l'affitto. Me ne hanno dato una parte. Hanno sbagliato a darmi il denaro in contanti e io con i soldi in tasca che non erano sufficienti a pagare la stanza che avevo, sono andato a giocare». Il racconto è spezzato dalle lacrime di un uomo che non sembra neppure lontanamente quello che

è stato: «La cosa terribile è che lei uno malato come me non lo riconosce. Col tempo recitiamo una parte, diventiamo bravi a dire bugie, a mentire agli altri e a noi stessi. Sembriamo normali». Da qualche giorno Luca ha ricominciato a lavorare, sempre in nero: «Io ce la faccio, in qualche maniera ce la devo fare. Lo devo almeno ai miei figli. Ma a tutti gli altri chi ci pensa?». Nelle sale slot c'è di tutto: «Ci trovi uomini e donne, giovani e anziani, italiani e stranieri. Tante volte vedi vecchi che si giocano ogni cosa, gli stranieri tentano la fortuna per svoltare nella vita. I ragazzi si accaniscono per noia. Rubano in famiglia per andare a giocare, come i tossici. Ho visto gente bruciarsi 10 mila euro in una notte e tornare a casa a piedi senza un centesimo. I numeri sono superiori a quelli ufficiali. Il guaio è che non c'è limite. Dovrebbero vietare il gioco. Oppure, se gioco deve restare, far giocare solo con il codice fiscale sulla macchina. Giochi tot, poi basta. Ma non conviene, ci preferiscono malati».

**La febbre**  
Sono decine di migliaia le persone vittime del gioco d'azzardo, sempre di più anche i ragazzini

“  
Ho venduto gli immobili, ho puntato i miei soldi e poi anche quelli di mia moglie. E così addio famiglia  
”



Peso: 1-15%,5-66%



## Nicola, Fabio e la forza di ricominciare: abbiamo perso tutto

Tutto è cominciato con le corse dei cavalli, trecento euro a settimana. Poi nel giro di qualche mese le puntate sono salite a 4.000 euro alla volta e così, in undici anni, Nicola si è ritrovato sotto di quasi mezzo milione di euro. Fabio, invece, ha iniziato a scommettere sui risultati esatti delle partite di calcio nel 2006, arrivando, nel giro di tre anni, a puntare fino a settemila euro in un solo giorno. «Poi però la situazione è diventata ingestibile e ho dovuto chiedere aiuto. Adesso sono quattro anni che non scommetto più», assicura lo stesso Fabio, una delle tante persone con problemi di ludopatia che a Bologna ha trovato nell'associazione Giocatori Anonimi un alleato in più per riuscire a smettere col gioco d'azzardo. «In realtà ho cominciato con le scommesse calcistiche già dai tempi del liceo, una cosa apparentemente innocua — continua — ma che in seguito ad un lutto in famiglia mi è sfuggita di mano. Dopo quell'episodio, forse, si sono

abbassate le difese e così ho iniziato a puntare cifre sempre più alte rispetto a quelle che potevo permettermi. Scommettere era diventato un modo per sfogarmi, mi dava adrenalina. In fondo si tratta di una patologia emozionale: bastava un litigio con la fidanzata o un po' di rabbia gestita male per ritrovarmi in un centro scommesse». «Non è come la droga o come l'alcol, ma si tratta di una vera e propria malattia in grado di creare una vita parallela», racconta invece Nicola, 42 anni, libero professionista bolognese. «Mi sono indebitato con amici, parenti e banche ma per fortuna non sono mai finito dagli strozzini — aggiunge —, chiudendo con le scommesse nel 2009, quando a casa sono venuti a

sapere del mio problema. Confrontarmi con altre persone nella stessa situazione, poter condividere tutto senza essere giudicato, ricevere una mano dagli altri e sapere di non essere il solo con questa malattia mi ha aiutato molto». Ed è anche per questo che oggi Nicola continua a frequentare il gruppo, per aiutare chi sta commettendo i suoi stessi errori. «Adesso sono contento, ma è importante rimanere sempre attenti — sottolinea —. Non c'è niente di male nel giocare cinque euro a settimana, però io continuo a non scommettere più perché ho paura che tutto possa ricominciare. È stato molto difficile riprendere in mano la mia vita: undici anni di gioco me l'hanno comunque rovinata e tornare a relazionarmi con gli altri o recuperare la loro fiducia non è stato semplice. Quindi meglio non rischiare. La cosa più importante è non vergognarsi nel chiedere aiuto e nell'ammettere che si tratta di una malattia».

**Beppe Facchini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'aiuto degli altri**  
L'associazione di chi ci è già passato è un riferimento fondamentale



Peso: 17%